

Come si sperimentano i nuovi prodotti delle case farmaceutiche

Il collaudo abusivo delle medicine sull'uomo

Le carenze della legge che non richiede il consenso di chi viene sottoposto agli esperimenti - Le inconsapevoli «cavie» nelle corsie d'ospedale - Nessuna norma stabilisce di riferire sulle prove cliniche con esito negativo - In contraddizione anche con i principi affermati dall'Organizzazione sanitaria mondiale

In Italia gli anni fausti dell'industria farmaceutica hanno favorito l'incremento del numero delle specialità medicamentose in vendita. Questi prodotti, come si può leggere sulle etichette, vengono sottoposti a collaudi sperimentali, e conseguentemente il permesso di essere posti in commercio dal ministero della Sanità.

concludere le esigenze scientifiche con il rispetto della persona umana in un ospedale di Genova sono stati somministrati a bambini ammalati di epatite virale farmaci immunosoppressori che annullano le difese naturali dell'organismo, per ottenere la visualizzazione del virus, in un ospedale di Torino sono state iniettate ad un gruppo di bambini per via endovenosa sostanze per studiare le reazioni a fissarsi nel cervello in un ospedale di Milano sono stati sottoposti ad una esposizione prolungata di vapori di diossido di azoto, un gas nervino quasi inodore e non tossico, è iniettato, serve effettivamente al uso terapeutico per il quale viene richiesto, e così comprovano tutta una serie di esperimenti che la legge esige per garantire il consumo.

Il ciclo di sperimentazione accurata inizia in laboratorio dove il farmaco viene ideato e dove l'azione terapeutica può venire controllata attraverso le prove in vitro, poi viene nuovamente controllata «in vivo», sugli animali ma anche questi possono dare solo una risposta indicativa, non omologabile a quella che si potrebbe ricevere dal malato, dall'uomo. A questo punto è la legge stessa (con l'articolo 102 T.U. leggi sanitarie) l'articolo 14 del relativo regolamento) che prescrive la necessità di una ampia casistica sperimentale sull'uomo prima di poter approvare la registrazione del nuovo prodotto per la vendita attraverso le varie farmacie e drogherie, che garantisce la sicurezza del farmaco.

L'ultima fase la prova clinica, prospetta non pochi ed inquietanti interrogativi che insorgono proprio per il modo con cui sono state operate le sperimentazioni (del 3 marzo 1967 n. 54 bis) stabilisce la normativa nella deontologia medica.

Le dodici «volontarie»

È quale validità ha il consenso del paziente ad effettuare questi esperimenti in alcuni casi? Era un consenso «informato» vera e propria conoscenza del rischio cui andavano incontro, quello delle dodici donne «volontarie» che in un ospedale di Milano si sono spennellate sulle braccia una sostanza notoriamente cancerogena, il 34 benzopirene, al solo scopo di consentire la possibilità di seguire al microscopio le modificazioni che intervengono nell'epidemiologia?

Sono episodi che mostrano come può degenerare il rapporto tra medico sperimentatore e paziente mancata richiesta del consenso, mancato rapporto tra esperimento e malattia indurre di fatto un danno alla salute, un danno che non può essere riparato, un danno che non può essere evitato, un danno che non può essere evitato, un danno che non può essere evitato.

L'industria farmaceutica italiana richiede ogni anno al ministero della Sanità la approvazione di centinaia di nuovi prodotti ognuno dei quali si presenta alla regolazione con un dossier di sperimentazione sull'uomo che le ditte farmaceutiche usano rettificare molto bene.

Prove con rischio

Mentre si esige dalla sperimentazione una completa e precisa illustrazione della metodologia seguita nella sperimentazione clinica, il numero, il sesso, la diagnosi, la cartella clinica dei singoli pazienti, non si richiede il consenso di parte dei soggetti esaminati ad essere sottoposti alla prova di un nuovo metodo di cura ad essere sottoposti ad un eventuale rischio che potrebbe essere anche dannoso irreversibile per il loro organismo.

Per questi degni non è garantita la tutela dell'individuo secondo quanto è invece stabilito dai vari fondamentali della Costituzione. Casi clamorosi venuti alla ribalta della cronaca pongono in discussione la carenza del sistema normativo che sembra inadeguato a

Geografia politica del paese

L'Uruguay, indipendente dal 1828, ha una superficie di 177.500 chilometri quadrati ed una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti (censimento del 1963). Capitale è Montevideo, dove è concentrata circa la metà della popolazione (un milione e duecentomila abitanti), secondo la stima del '64. Le sue risorse economiche sono costituite soprattutto dalla produzione di carne e di lana (che, dopo decenni di benessere, ha portato una grave crisi alla fine degli anni '50 con la caduta dei prezzi internazionali). La crisi anziché regredire continua ad aumentare.

Delle forze produttive, quasi due terzi sono impiegate nella burocrazia e nel settore terziario. La popolazione attiva nella industria e nell'agricoltura ammonta a meno del 20 per cento della forza lavoro.

Il prestigioso combattente e dirigente comunista compie 70 anni

Una popolarità intramontabile, un affetto caloroso che lo circonda oggi come ieri - Onestà, scrupolosità, attenzione ai problemi: è l'unanime riconoscimento verso l'amministrazione che ha guidato dalla Liberazione, per ventun anno - Il confronto con Dossetti - L'omaggio del Consiglio comunale di Bologna - Una prefazione di Zangheri al volume sugli anni della sua milizia

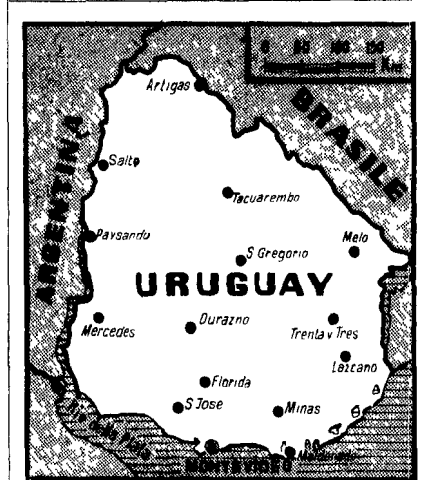
Dalla nostra redazione

Bologna, 26 novembre. Il compagno Giuseppe Dozza compie 70 anni lunedì 29 novembre. I comunisti e i cittadini bolognesi lo festeggiano con grande solennità. Per studiare il «personaggio» che ha patito il compagno Sereni nel pomeriggio di oggi il Consiglio comunale di Bologna ha deciso una speciale celebrazione. Dozza è il sindaco del vittorioso eplogo della lotta antifascista della resistenza armata. Uomo che ha cancellato a Palazzo d'Accursio gli anni della gestione podestaria. La popolarità di Dozza appare intramontabile: la sua direzione della cosa pubblica a Bologna (21 anni consecutivi) copre un periodo storico che segna il rito di un capitolo nuovo nella vicenda cittadina. Dozza possiede due doti che dovrebbero essere comuni a ogni politico e che invece finiscono per diventare straordinarie: onestà e la semplicità. In vent'anni nessuno scandì un amministrato con tanta onestà e scrupolosità.

Domani alle urne i cittadini della piccola repubblica sudamericana per il rinnovo delle cariche pubbliche

L'Uruguay con l'arma del voto

La grande novità è la presenza del «Frente amplio» che ha rotto il tradizionale equilibrio tra i partiti «blanco» e «colorado». Il suo programma: indipendenza del paese e difesa delle istituzioni democratiche. Estrema incertezza sull'esito elettorale, ma il panorama politico è già cambiato - Pacheco Areco estende la repressione contro i tupamaros, gli studenti e gli oppositori, mentre tenta di farsi confermare presidente



Una strada di Montevideo al culmine della campagna elettorale



Una strada di Montevideo al culmine della campagna elettorale

Domani si vota in Uruguay. Con tre milioni e duecentomila cittadini saranno chiamati ad eleggere il presidente della repubblica, il vice presidente, i deputati e i senatori e gli amministratori locali. Si può dire che in patria sono tutte le categorie pubbliche che a livello strettamente politico non devono soltanto eleggere il loro rappresentante al rinnovo generale delle cariche, ma che di per sé non basta a spiegare il clima di tensione che regna nel paese. Infatti il paese che per anni è stato detto come la Svizzera dell'America latina, grazie ad una stabilità economica e ad uno sviluppo invidiabile, si trova oggi a dibattersi in una crisi dalle grosse proporzioni. Contrastata da un processo involutivo che ha allontanato progressivamente la borghesia nazionale dai centri del potere occupati ora da un oligo-

garchia capitalistica che fa con sempre maggiore frequenza ricorso agli strumenti di governo tipici delle tradizionali dittature dei contingenti militari. Il voto di domani appare così come un primo passo di appoggio di questa crisi che ogni livello strettamente politico ha rotto il decennio di equilibrio fra i partiti (blanco e nazionalista) e colorado aprendo un grosso spazio a sinistra che il Frente amplio propone di riempire. Il Frente amplio così si dice il fatto nuovo della realtà uruguayana. Si tratta dell'unione di tutti i partiti democratici. Per quanto riguarda il primo punto la coalizione di sinistra propone la nazionalizzazione delle banche del commercio estero e dell'industria della carne una riforma agraria che dia ai coltivatori la proprietà della terra propria, l'eliminazione del gruppo dirigente.

Questo inserimento di vertice contrasta con l'alternanza al disorientamento della base elettorale colorada che in questi mesi è stata sollecitata dal Frente amplio a pararsi in politica alternativa radicale che si senta all'Uruguay di uscire dalla crisi economica e politica. La nazionalizzazione varrà nel '68 dal governo che si proponeva di risolvere la crisi economica scaricandola sui salariati con il congelamento dei salari e delle pensioni e con la svalutazione della moneta. Quei che sono stati accompagnati dalla libertà d'organizzazione e di stampa e dalla irrisolta proclamazione dello stato d'assedio con la conseguente sospensione di tutti i diritti costituzionali.

Laura Chiti

Renzo Foa

Renzo Foa

Il sindaco compagno Dozza

Una popolarità intramontabile, un affetto caloroso che lo circonda oggi come ieri - Onestà, scrupolosità, attenzione ai problemi: è l'unanime riconoscimento verso l'amministrazione che ha guidato dalla Liberazione, per ventun anno - Il confronto con Dossetti - L'omaggio del Consiglio comunale di Bologna - Una prefazione di Zangheri al volume sugli anni della sua milizia



Il compagno Giuseppe Dozza tra i lavoratori bolognesi

Di allora e di oggi ama dipingere senza Dozza quindi tralascio dell'elettorato comunista. I fatti degli ultimi due lustri si sono marcati di coraggere il giudizio dello scrittore dell'Espresso. Dozza fa parte di quella generazione di comunisti che ha saputo fare crescere una nuova leva di militanti e di dirigenti. In questa frase è sintetizzato il modo di fare politica di un uomo che è stato per un decennio il capo della lotta politica di un gruppo di comunisti. Di un gruppo che si è battuto per la libertà politica e per la democrazia. Questa è la ragione vera della popolarità di Dozza. La Dc col suo nuovo fermento bruciò politicamente una personalità della statura di Giuseppe Dossetti. Il più tenace avversario del centro, depassando i contrasti a rappresentarsi nell'angolo politico proprio nel momento in cui la formula mostrava più scorporatamente il volto de-

mo che si rivelava imballabile e non il partito comunista. Il diversivo metteva tutta la crisi la campagna giornalistica fino a quel momento condotta in era di negazione. Il risultato conseguito dai comunisti alla direzione di un grande Comune. Nel momento in cui Dozza per ragioni di salute è costretto a ritirarsi (fine marzo 1966) si abbandonò precipitosamente al discorso della inefficienza del malgoverno e del logoramento della popolarità di Dozza, e diventò in breve comoda contrapparte la figura del vecchio sindaco a cui doveva succedere.

«Mi è un piacere che il volume di Dozza sia stato pubblicato», dice il sindaco di Bologna. «Dozza è un uomo che ha saputo fare crescere una nuova leva di militanti e di dirigenti. In questa frase è sintetizzato il modo di fare politica di un uomo che è stato per un decennio il capo della lotta politica di un gruppo di comunisti. Di un gruppo che si è battuto per la libertà politica e per la democrazia. Questa è la ragione vera della popolarità di Dozza. La Dc col suo nuovo fermento bruciò politicamente una personalità della statura di Giuseppe Dossetti. Il più tenace avversario del centro, depassando i contrasti a rappresentarsi nell'angolo politico proprio nel momento in cui la formula mostrava più scorporatamente il volto de-

«Mi è un piacere che il volume di Dozza sia stato pubblicato», dice il sindaco di Bologna. «Dozza è un uomo che ha saputo fare crescere una nuova leva di militanti e di dirigenti. In questa frase è sintetizzato il modo di fare politica di un uomo che è stato per un decennio il capo della lotta politica di un gruppo di comunisti. Di un gruppo che si è battuto per la libertà politica e per la democrazia. Questa è la ragione vera della popolarità di Dozza. La Dc col suo nuovo fermento bruciò politicamente una personalità della statura di Giuseppe Dossetti. Il più tenace avversario del centro, depassando i contrasti a rappresentarsi nell'angolo politico proprio nel momento in cui la formula mostrava più scorporatamente il volto de-

Renzo Foa

200 famiglie di ebrei georgiani

Telegrafano a Podgorini: vogliamo tornare in URSS

Israele li ha delusi: affitti troppo alti, salari troppo bassi, la comunità smembrata, cattive condizioni di lavoro, irregolarità

Circa 200 famiglie di ebrei di origine georgiana hanno telegrafato al presidente del presidente del Soviet Supremo podgorini chiedendo il permesso di tornare in URSS perché non sono riusciti ad investire nella società israeliana. Essi accusano le autorità di Israele di averli divisi assegnando loro alloggi in località assai distanti l'una dall'altra ed inoltre di averli divisi in gruppi di lavoro in cui l'educazione dei funzionari del servizio immigrazione mancava di serietà e di serietà. «Il nostro paese è diverso sia da quello di Israele sia da quello di Israele», ha detto con amarezza un rappresentante della comunità di lavoro quasi tutti il sabato. «In Israele i salari sono bassi, gli affitti sono alti, i salari sono bassi, gli affitti sono alti, i salari sono bassi, gli affitti sono alti».

200.000 persone al comizio di Liber Seregni

Montevideo, 25. Il Frente amplio ha concluso ieri sera a Montevideo la sua campagna elettorale con un comizio di Liber Seregni davanti a una folla di oltre duecentomila persone. La manifestazione è stata delirante come «la più importante della storia del paese in un clima di grande entusiasmo». Seregni ha invitato il popolo uruguayano a diventare finalmente il vero protagonista della vita del paese sconfiggendo le forze dell'oligarchia.